m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0026816.13-02-2024

ADIQUAS
ASSOCIAZIONE DIFESA QUALITA' AMBIENTE E SALUTE
NURAXI FIGUS
www.adiquas.com

Gonnesa 12/02/2024

Ministero della Transizione Ecologica Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

va@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Regione Autonoma della Sardegna

Direzione Generale della Difesa Dell'Ambiente Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (V.I.A)

difesa.ambiente@pec.regione.saregna.it

Ministero della Cultura Soprintendenza Speciale per il PNRR

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Ministero della Cultura Soprintendenza ABAP città metropolitana di Cagliari e province Oristano e Sud Sardegna

sabap-ca@pec.cultura.gov.it

Regione Autonoma della Sardegna,

Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della vigilanza edilizia Servizio Tutela del Paesaggio Sardegna Meridionale

eell.urb.tpaesaggio.ca@pec.regone.sardegna.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

compniec@pec.mite.gov.it

Provincia del Sud Sardegna

protocollo@cert.provincia.sudsardegna.it

Oggetto: Osservazioni

Impianto eolico denominato "Iglesias" composto da 6 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 39,6 MW sito nel Comune di Iglesias (SU) e relative opere connesse nei Comuni di Iglesias (SU), Carbonia (SU), Gonnesa (SU) . ID 10591	SKI 21 S.r.l.

L'Associazione Adiquas fa riferimento alle linee guida del MIBAC emanate il 26/02/2007 per verificare se il progetto dell'Impianto eolico denominato "Iglesias" è coerente con i principi riportati in queste linee guida.

"Il 26 febbraio 2007 il MIBAC ha emanato le "Linee Guida" in tema di impianti eolici che, presentate come riferimento e supporto informativo e tecnico in materia, sono finalizzate ad assicurare criteri di qualità paesaggistica per l'installazione delle strutture in argomento, in coerenza con i principi sanciti dalla Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata dal governo italiano con legge 9 gennaio 2006, n. 14 5) Area a scala vasta: corrisponde alla zona in cui l'impianto diventa un elemento visivo del paesaggio. È la scala alla quale devono essere analizzati i potenziali luoghi di installazione valutando le intervibilità tra parchi eolici, la distanza, la visibilità e la presenza di siti e monumenti naturali protetti, di siti storici di interesse nazionale ed internazionale ma anche di luoghi culturali, luoghi naturali e luoghi simbolici non protetti. Tale scala permette di studiare il progetto in rapporto all'intero suo contesto. L'area vasta corrisponde, in genere, alla scala 1:100000

Aree e scale di studio:

- Area a scala vasta: corrisponde alla zona in cui l'impianto diventa un elemento visivo del paesaggio. È la scala alla quale devono essere analizzati i potenziali luoghi di installazione valutando le intervisibilità tra parchi eolici, o fotovoltaici la distanza, la visibilità e la presenza di siti e monumenti naturali protetti, di siti storici di interesse nazionale ed internazionale ma anche di luoghi culturali, luoghi naturali e luoghi simbolici non protetti.

Tale scala permette di studiare il progetto in rapporto all'intero suo contesto. L'area vasta corrisponde, in genere, alla scala 1:100000

6) area a scala intermedia: è l'area di studio che permette di analizzare, in maniera approfondita, le caratteristiche di quella parte di paesaggio che riguarda il progetto e di precisare i caratteri paesaggistici che la compongono. Si studieranno i caratteri relativi al patrimonio culturale, alle pratiche umane, agricole o turistiche, alla morfologia e al funzionamento visivo del paesaggio (punti di vista esistenti, tipi di vista, punti di richiamo), alle vie di comunicazione, ai belvedere e ai punti panoramici, alle zone e ai luoghi abitati e ai siti importanti per le popolazioni. È a questa scala che si valuta come il progetto eolico ridisegnerà il paesaggio, come funzionerà e verrà percepito. L'area intermedia corrisponde, secondo i casi, ad una scala compresa tra 1:50000, 1:25000 e 1:1000

7) - Area a scala di dettaglio: è quella che si situa in prossimità delle macchine. Si studieranno le disposizioni ai piedi degli impianti eolici, ma anche gli accessi, i locali tecnici, le istallazioni di cantiere. Questa area di studio corrisponde alla scala da 1:5000 a quelle di maggior dettaglio. Concretamente, tali aree di studio si intersecano e il lavoro consiste nell'andare progressivamente dal generale al particolare della zona scelta, ma anche viceversa quando necessario. I temi studiati sono in parte gli stessi ma più dettagliati a mano a mano che l'area di studio si riduce

8) Poiché l'impatto visivo è tra i più rilevanti dal punto di vista paesaggistico, vari sono gli strumenti da adoperare al fine di stabilire e verificare gli effetti in dettaglio. Il primo modo, quello più semplice, per rendersi conto della futura visibilità dell'impianto, è realizzare un rilievo fotografico compiendo un giro d'orizzonte da alcuni punti notevoli attorno all'area di installazione. Tale rilievo fotografico potrà poi tradursi in montaggi computerizzati, filmati, animazioni e simulazioni che suggeriscano l'impatto visivo delle centrali eoliche nei diversi punti del territorio considerati "sensibili" dal punto di vista paesaggistico (punti di visuale, belvedere, strade panoramiche, siti storico-archeologici, aree naturalistiche) nonché da zone di frequenza antropica quali centri urbani, strade statali e provinciali, ricettori sparsi e siti importanti per le popolazioni.

9) Per tutte le aree limitrofe alle zone industriali considerate, quali per esempio quelle a utilizzazione agro forestale, dovrà essere verificata l'intervisibilità con la presenza di emergenze paesaggistico - ambientali e con le unità di paesaggio archeologico costituite da strutture distribuite nel territorio e in relazione visiva e funzionale tra di loro

- Principali tipi di modificazioni e di alterazioni Per facilitare la verifica della potenziale incidenza degli interventi proposti sullo stato del contesto paesaggistico e dell'area, devono essere indicate e approfondite alcune tipologie di modificazioni che possono incidere con maggiore rilevanza, di seguito indicate a titolo esemplificativo: modificazioni della morfologia, quali sbancamento e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, struttura parcellare, viabilità secondaria, etc.) o utilizzati per allineamenti di edifici, per margini costruiti, ecc.;
- modificazioni della compagine vegetale (abbattimento di alberi, eliminazione di formazioni riparali, etc.); modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento); modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, evidenziando l'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesistico; modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico; modificazioni dell'assetto insediativo-storico; modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo);
- modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo (elementi caratterizzanti, modalità distributive degli insediamenti, reti funzionali, arredo vegetale minuto, trama parcellare, ecc.);
- Vengono inoltre indicati, sempre a titolo di esempio, alcuni dei più importanti tipi di alterazione dei sistemi paesaggistici in cui sia ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, ecc.;
- essi possono avere effetti totalmente o parzialmente distruttivi, reversibili o non reversibili: intrusione (inserimento in un sistema paesaggistico elementi estranei ed incongrui ai sui caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici per es. capannone industriale in un'area agricola o in un insediamento storico);
- suddivisione (per esempio, nuova viabilità che attraversa un sistema agricolo, o un insediamento urbano o sparso, separandone le parti); frammentazione (per esempio, progressivo inserimento di elementi estranei in un'area agricola, dividendola in parti non più comunicanti); riduzione (progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturanti di un sistema, per esempio di una rete di canalizzazioni agricole, di edifici storici in un nucleo di edilizia rurale, ecc.);
- eliminazione progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema; concentrazione (eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto); interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale; destrutturazione (quando si interviene sulla struttura di un sistema paesaggistico

alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche, ecc.);

- deconnotazione (quando si interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi)".

Osservazioni

Il progetto non soddisfa i contenuti normativi riportati nella delibera regionale n. 59/90, 27/11/2020 su diverse tematiche, ad esempio, l' intervisibilità tra gli impianti, la tematica archeologica, quella paesaggistica, i punti panoramici delle zone e dei luoghi abitati , i siti importanti per la popolazione, etc.

Per quanto concerne l'intervisibilità non vanno analizzati solo gli impianti eolici in prossimità, ma devono essere inclusi tutti gli impianti eolici e fotovoltaici esistenti sull'area vasta e l'insieme dei progetti presentati al Ministero della Transizione Energetica e all'Assessorato Ambiente , Regione Sardegna.

Una valutazione complessiva di tutti gli impianti esistenti o in progetto, fornisce informazioni dettagliate sulla intervisibilità e sugli effetti cumulativi. Questa visione complessiva deve centrare la sua attenzione e far riferimento alle distanze tra i vari impianti, ai luoghi naturali e luoghi simbolici non protetti, alla presenza archeologica, alle zone e luoghi abitati e siti importanti per la popolazione etc.

Per verificarne i due aspetti, intervisibilità ed effetti cumulativi vengono elencati i progetti ricadenti all'interno dei comuni di Carbonia, Gonnesa, Portoscuso, Iglesias e Musei.

Premessa:

L'elenco non comprende tutti gli implianti fotovoltaici in lavorazione, alcuni progetti presentati all'Assessorato all'Ambiente, Regione Sardegna, potrebbero non essere in elenco a causa del sito web non funzionante; per quelli rintraciati e presenti in elenco, non è possibile conoscerne l'evoluzione dei progetti e l'esito valutativo.

Elenco Impianti eolici e fotovoltaici ricadenti sul territorio di Carbonia, Iglesias, Portoscuso e Gonnesa..

Si rende noto che un numero eccessivo di impianti iin progetto si addensano in un'area ristretta dei comuni citati. Questi progetti, se autorizzati, circonderanno diverse frazioni , (Flumentepido, Cortoghiana, Nuraxi Figus e Paringianu).

Elenco impianti presentati all'Assessorato All'Ambiente, Regione Sardegna e al MITE.

- Impianto fotovoltaico Acquas Derettas 6,3342 - In corso di autorizzazione -
- GreenIT S.p.A.. Impianto fotovoltaico Carbonia 1 (4,536 Mwp)
- Impianto fotovoltaico SU CAMPU SA DOMU 4,536 - In corso di autorizzazione - -
- Suncore 7 S.r.l. Autorizzazione Unica ai sensi della DGR 3/25 del 2018, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e relative opere e infrastrutture connesse di potenza nominale

pari a 22,407 MWp e potenza in immissione pari a 18,90 MW fotovoltaico Sa Domu e Su Campu e Nuraxeddu 18,9 .

- MDEP Solar One S.r.l Autorizzazione Unica ai sensi della DGR 3/25 del 2018 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e relative opere e infrastrutture connesse di potenza 998,44 Kw fotovoltaico "Sa Pasca Runcas", Cortoghiana 998,44 autorizzato - -
- Enel Green Power Italia S.r.l. Impianto eolico "Carbonia" composto da n.7 aerogeneratori per una potenza complessiva di 42 MW, da realizzarsi nei Comuni di Carbonia (SU) e Gonnesa (SU) EOLICO Cortoghina vecchia miniera 42 - In corso di autorizzazione - -
- Mag Sardegna S.r.l. Impianto fotovoltaico denominato "Carbonia", della potenza di 53,812 MW e delle relative opere di connessione fotovoltaico Terra Niedda – Punta de is Fenus 53,812 - In corso di autorizzazione - -
- IBERDROLA RENOVABLES ITALIA S.p.A. "PARCO EOLICO DI CARBONIA", costituito da 11 aerogeneratori con potenza unitaria di 6 MW,
- VERDANT WORKS SRL Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica con moduli ubicati a terra e della relativa linea di connessione alla RTN, località Sedda Umbrosa – Cortoghiana 999(kw) - In corso di autorizzazione - -
- Sardegna & Partners Holding srl Realizzazione di un impianto fotovoltaico in area industriale del comune di Carbonia e della linea di connessione in aree dei comuni di Portoscuso e Gonnesa. fotovoltaico Medau Frongia 9988 (kw) - Autorizzato"
- Impianto FV "Carbonia Z.I.", della potenza complessiva di 6,56 MWp, in Comune di Carbonia (proponente: Green City Italia S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 2/34 del 21.1.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A., e attualmente in fase di valutazione all'interno del Provvedimento autorizzativo unico regionale (P.A.U.R.); - -
- Impianto FV, costituito da due campi "Carbonia_AGR1" e "Carbonia_AGR2", della potenza complessiva di 15,94 MWp (proponente: Green City Italia S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 2/36 del 21.1.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A., attualmente in fase di valutazione nell'ambito del P.A.U.R.; - -
- Impianto solare FV, ad inseguimento mono assiale non a terra su pensilina della potenza dl 120 MW, nei Comuni di Carbonia e Portoscuso (proponente: Sulcis Energetica S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 7/28 del 26.2.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.; - -
- Impianto solare FV, non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline, della potenza di 51 MW in Comune di Carbonia, (proponente: Energetica Iglesiente S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 7/30 del 26.2.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.; -
- Impianto solare FV, non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline, della potenza di 28 MW in Comune di Carbonia (proponente: Is Concias Energetica S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 7/29 del 26.2.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.; DELIBERAZIONE N. 5/57 DEL 16.02.2022 7/15 - -
- Impianto solare FV, non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline, della potenza di 70 MW in Comune di Carbonia (proponente: Piscinas Energetica S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 7/31 del 26.2.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.; - -

- Impianto FV "Sistema Energia Carbonia", della potenza di 18,9 MW, in Comune di Carbonia (proponente: Suncore 7 S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 25/37 del 30.6.2021, di esclusione dall'ulteriore procedura di V.I.A., subordinata al rispetto di un insieme di prescrizioni; -
- Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte FV, denominato "Barbusi", di potenza pari a 5.945 kWp e opere connesse, in agro del Comune di Carbonia in località "Barbusi" (proponente: Trina Solar Sardegna 1 S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 28/8 del 15.7.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.; - -
- Impianto FV da 111,20850 MWp (110 MW lato AC), in area industriale e in area S.I.N., nel Comune di Portoscuso (SU) Loc. "Ecca De Chiccu Sedda", "Masoni Ignazio", "Su Munzioni", "Concali Arrubiu" e "Grutte Is Abis" (proponente: Metka EGN Sardinia S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 49/40 del 17.12.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.;

Elenco Progetti eolici che interessano l'area marittima Sud Ovest Sardegna, area San Antioco, L'Isola di San Pietro, Gonnesa.

- Progetto di una centrale eolica offshore, denominato "Del Toro 1", di potenza di 292,8 MW, costituito da 24 generatori a turbina eolica, con una capacità di 12,2 MW ciascuna. Ciascuna delle 24 unità sarà posizionata nei pressi del comune di Sant'Antioco, nella Provincia del Sud Sardegna. - Seawind Italia S.r.l.

- Progetto di una centrale eolica offshore denominata "Del Toro 2", di potenza di 292,8 MW, costituita da 24 generatori a turbina eolica con una capacità di 12,2 MW ciascuna, posizionata in uno specchio d'acqua ad una profondità maggiore di 2500 m al largo della Sardegna - Seawind Italia S.r.l

- "Progetto preliminare per la realizzazione di un parco eolico offshore e relative opere di connessione a mare e a terra con potenza complessiva di 504 MW - provincia Sud Sardegna (SU)" denominato "SAN PIETRO SUD" - - - Regolo Rinnovabili S.r.l.

- Progetto per la realizzazione di una centrale eolica offshore denominata "SAN PIETRO NORD" dalla potenza installata di 510 MW e opere di connessione a terra in Provincia di Sud Sardegna - - Ninfea Rinnovabili S.r.l.

- Progetto di parco eolico flottante nel Mare di Sardegna sud-occidentale - Ichnusa Wind Power S.r.l. - Progetto di una centrale eolica offshore denominata "SARDEGNA SUD 990 MW" dalla potenza di 990 MW e opere di connessione a terra nella Provincia del Sud Sardegna - Inergia S.p.A.

- Progetto impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica di tipo offshore galleggiante (Floating Offshore Wind Farm - FOWF) composto da 42 turbine eoliche ciascuna con potenza nominale di 12 MW per una potenza totale dell'impianto di 504 MW. L'impianto è da ubicarsi nella zona di mare antistante la costa sud occidentale della Sardegna, a circa 35 km dalla costa. - Ichnusa Wind Power S.r.l.

- Progetto di Impianto Eolico Offshore di tipo galleggiante denominato "Thalassa" di potenza di 525 MW da localizzarsi a largo della costa sud-occidentale del Mar di Sardegna - Thalassa Wind

- Progetto preliminare di un impianto eolico off-shore al largo delle coste della Regione Sardegna costituito da 63 aerogeneratori di potenza pari a 15 MW ciascuno per una potenza complessiva di 945 MW con sistema di accumulo di 360 MWh e opere di connessione alla RTN nel Comune di Portoscuso nella Provincia di Cagliari - Wind Alfa S.r.l. -

- Impianti presentati al MITE: -

- Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Green and Blue Su Munzioni" della potenza di 39,0312 MWp in località "Su Munzioni" e relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Portoscuso e Gonnesa (SU) - SF Island S.r.l. -

- Progetto di costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 10,002 MWP da realizzarsi nel Comune di Gonnesa (SU), con le relative opere di connessione elettriche denominato "Genere'" - Ecosardinia 2 S.r.l. -

- Progetto di un impianto eolico "Carbonia" composto da n. 7 aerogeneratori per una potenza complessiva di 42 MW, da realizzarsi nei Comuni di Carbonia (SU) e Gonnesa (SU). - Enel Green Power Italia S.r.l. -

- Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Cirfini", della potenza pari a 13,79 MW e relative opere per la connessione alla RTN, da realizzarsi nel territorio dei comuni di Portoscuso (SU) e Gonnesa (SU). - Ecosardinia 2 S.r.l. -

- Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "Green and Blue Mesu Seruci", della potenza pari a 33,61 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Gonnesa (SU), in località "Seruci" e nel Comune di Carbonia (SU) in località "Mesu Pranu" - SF Lidia S.r.l. -

- Progetto di un impianto eolico denominato "PARCO EOLICO DI CARBONIA", costituito da 11 aerogeneratori con potenza unitaria di 6 MW, per una potenza complessiva di impianto di 66MW, da realizzarsi nei comuni di Carbonia, Iglesias e Gonnesa (SU) - IBERDROLA RENOVABLES ITALIA -

- Progetto di un nuovo impianto integrato Agrivoltaico costituito da mandorleto superintensivo, foraggere annuali, sistema di accumulo e impianto fotovoltaico collegato alla RTN potenza nominale 56,55 MW, nei Comuni di Carbonia e Gonnesa nella provincia del Sud Sardegna - Flynis PV 42 S.r.L -

- Impianto agro-fotovoltaico denominato "GREEN AND BLUE MALADEDDU" della potenza di 28 507.500 kW ubicato in località "MALADEDDU" nel Comune di Carbonia (SU) - INNOVO DEVELOPMENT 4 S.R.L

Impianto Agrovoltaico Mesu Pranu località Cortoghiana.

Autorizzazione Unica Regione Sardegna.

- Impianto fotovoltaico località ex miniera Seruci.;
- Impianto fotovoltaico ex muniera Nuraxi Figus;
- Impianto eolico n.4 aerogeneratori.

- Progetto di "Parco eolico Sud Iglesiente" nel Comune di Villamassargia (SU) con potenza massima di immissione pari a 59,15 MW comprensiva di sistema di accumulo elettrochimico integrato

(BESS) da 15,75 MW, con opere connesse ricadenti nei Comuni di Siliqua (SU), Musei (SU) e Iglesias (SU). Sorgenia Renewables S.r.l.

–

– Progetto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato "Energia Is Coris", costituito da 9 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 48 MWp, da realizzarsi nei comuni di Villamassargia, Narcao e Musei (SU). Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l.

– Progetto per la realizzazione del Parco Eolico "Astìa" composto da n. 5 turbine per una potenza complessiva di 31,7 MW e opere di connessione alla RTN, nei Comuni di Villamassargia e Musei, in Provincia del Sud Sardegna. Sardeolica S.r.l.

– Progetto di un impianto eolico "Siliqua Wind" costituito da n. 8 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 52,8 MW in località Tanca Romita - SP 88 - SS 136 per Musei nei Comuni di Siliqua e Musei - Sud Sardegna. Siliqua S.r.l.

– Progetto di impianto fotovoltaico denominato "GR Siliqua" dalla potenza di 25,72 MW, integrato con un sistema di accumulo di 6 MW e opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Siliqua e Musei. GRENERGY RINNOVABILI 6 S.R.L.

Osservazioni:

E' indubbio che un numero cosi elevato di impianti eolici e fotovoltaici non possa rispondere al criterio di qualità paesaggistica e non interferire con la visibilità alle zone e luoghi abitati, con i belvedere e i punti panoramici o con i luoghi culturali naturali e simbolici e storico culturali, e con la vita stessa dei cittadini che la abitano-

La stessa intervisibilità tra impianti viene meno.

Nello stesso tempoil gran numero di progetti eolici e fotovoltaici determinano un importante consumo del territorio, ridurranno l'uso dei campi agricoli e a pascolo,, (elementi che incideranno pesantemente sull'economia del territorio) e produrranno l'interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta in un ambito territoriale ristretto.

Parco eolico Portoscuso.

Nuraxi Figus, Veduta Parco eolico Portoscuso.

Le linee Guida, DGR n.59/90 del 27/11/2020 “Indicazioni per la realizzazione di impianti eolici in Sardegna” definisce il concetto di “’Area a scala vasta”, riportata sotto.

“Area a scala vasta: corrisponde alla zona in cui l’impianto diventa un elemento visivo del paesaggio. È la scala alla quale devono essere analizzati i potenziali luoghi di installazione valutando le intervibilità tra parchi eolici, la distanza, la visibilità e la presenza di siti e monumenti naturali protetti, di siti storici di interesse nazionale ed internazionale ma anche di luoghi culturali, luoghi naturali e luoghi simbolici non protetti.”

Riferendoci al contenuto presente nel concetto di “area vasta”, non si può trascurare l’incidenza sugli habitat della Rete Natura 2000 per la vicinanza alla ZSC ITB042251, Corongiu de Mari (Iglesias), ad una distanza di circa 4,5 km dalla WTG più prossima (WTG05); ZSC ITB041111 Monte Linas – Marganai, ubicato ad una distanza di circa 5,0 km dalla WTG più prossima (WTG05);

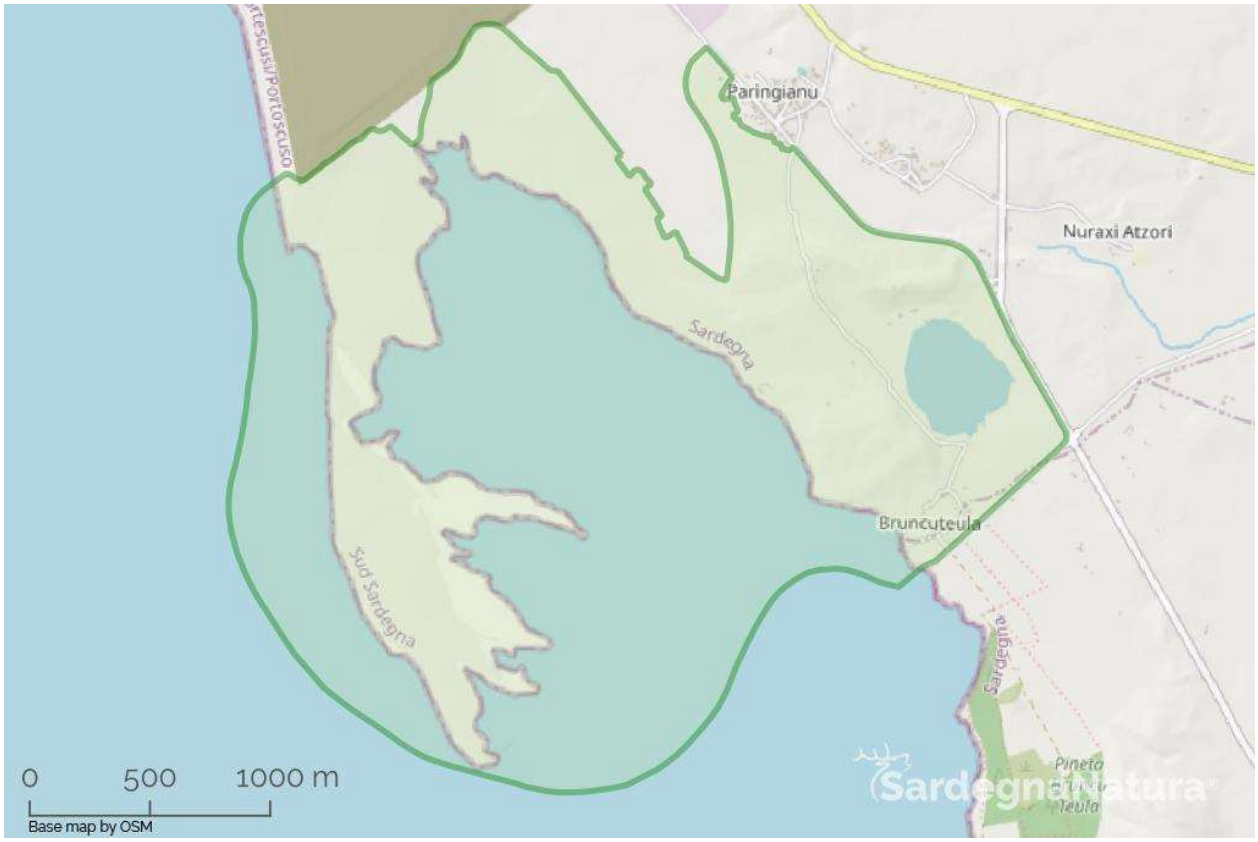
• ZSC ITB040029 SIC Costa Di Nebida, ubicato ad una distanza di circa 2,5 km dalla WTG più prossima (WTG01) e alla ZSC ITB 40028, Zona Speciale di Conservazione Da Is Arenas a Tonnara, (Marina di Gonnesa) Codice: ITB042250, Sa Punta de S’Aliga a sud della sottostazione elettrica.

L’alto numero di impianti eolici e fotovoltaici determinano un frazionamento del territorio che possono incidere negativamente sugli habitat, e sui volatili.

Le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 Gestione siti Natura 2000 direttiva Habitat n. 92/42 CEE, non si limitano ai piani e ai progetti che si verificano esclusivamente all'interno di un sito Natura 2000; essi hanno come obiettivo anche piani e progetti situati al di fuori del sito ma che potrebbero avere un effetto significativo su di esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione (cause C-98/03, paragrafo 51, C-418/04, paragrafi 232, 233).

L’art. 6 della direttiva Habitat introduce, per le aree che costituiscono la Rete Natura 2000, la valutazione d’incidenza, ovvero una particolare procedura di valutazione preventiva, riferita agli habitat e alle specie per i quali i siti in questione sono stati individuati e non a particolari categorie di opere come nel caso della VIA.

La valutazione d’incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario.



ZSC ITB 40028, Sa Punta de S'Aliga.

ZSC, ITB040029 SIC Costa Di Nebida

Località Sa Punta De S'Aliga.

Parco Geominerario

Il Progetto dell'impianto eolico rientra all'interno del Parco Geominerario.

Il Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna è un Geo parco di valore internazionale dedicato alla storia mineraria della Sardegna, istituito allo scopo di recuperare, tutelare e valorizzare il patrimonio minerario dell'Isola, e gli aspetti di carattere geologico, storico e ambientale collegati Vincoli inerenti il Parco Geominerario (Riferimento all'Art. 3 D.M. 8 settembre 2016)

• Oltre alle prescrizione del P.P.R., nel territorio del Parco Geominerario sono vietati tutti quei cambiamenti che riguardano l'uso dei terreni e tutto ciò che incide sulla morfologia e sugli equilibri paesaggistici, ambientali, ecologici, idraulici, idrogeotermici e geominerari;

• Nel territorio del Parco sono vietate tutte quelle attività che risultano incompatibili con le finalità istituzionali del Parco e che comportano il deturpamento dei manufatti e dei beni appartenenti al patrimonio di archeologia industriale, comprendendo anche i beni immobili, puntuali e di rete, gli elementi sotterranei e le infrastrutture che li compongono. " E' in corso per Il Parco Geominerario richiesta di rientrare tra i siti tutelati dell'UNESCO.

Costi e benefici

Nell'analisi dei costi benefici non è infrequente che l'attenzione si concentra sui cambiamenti climatici e la riduzione della CO2 ma anche su benefici occupazionali inesistenti.

Il sovraffollamento delle richieste di costruzione di piccoli impianti e di mpianti industriali eolici e fotovoltaici, in un'area ristretta, come accade in quest'area del Sulcis, determina notevoli danni all'ambiente naturale e alla biodiversità. L'eccessiva presenza di progetti di impianti eolici e/o fotovoltaici, se autorizzati, genereranno disboscamento, impoverimento degli spazi agricoli e

ciò influirà negativamente sull'assorbimento della CO2 prodotta nell'area industriale di Portovesme o da altre attività industriali e dagli incendi estivi.

Da non sottovalutare Le criticità ambientali In caso in cui sul territorio ci fossero un numero eccessivo d'impianti eolici e /o fotovoltaici. I principali impatti sono attribuiti alle seguenti macrovoci di seguito sintetizzati :

A. L'idrogeologia;

B. La sottrazione di suolo;

C. Gli effetti microclimatici;

D. L'attività biologica;

E. Il fenomeno di abbagliamento;

F. L'impatto visivo sulla componente paesaggistica;

- **I suoli potrebbero venire eccessivamente compattati e si potrebbero innescare fenomeni di ruscellamento con la creazione di solchi erosivi. Nello stesso tempo, il lavaggio dei pannelli solari incidono pesantemente sull'utilizzo dell'acqua che verrà sottratta all'attività agricolo.pastorale.**
- **LA SOTTRAZIONE DI SUOLO E DI SUPERFICI Coltivabili riduce la possibilità di uno sviluppo o potenziamento economico agro-pastorale**
- **Gli effetti microclimatici possono interferire con le temperature innalzandole e ciò va a produrre effetti di desertificazione;**
- **L'attività biologica subirà seri danni sia per la presenza del microclima, sia per la presenza dei pannelli solari che necessitano di un ambiente privo di vegetazione:**
- **Il fenomeno di abbagliamento può interferire con l'immigrazione degli uccelli e gli stessi possono confonderli con gli specchi d'acqua schiantandosi su di essi.**
- **Nell'area prossima al progetto relativo all'impianto agrivoltaico Sono presenti due aree di tutela ornitologica situate la prima a Punt'e S'Aliga, comune di Portoscuso e la seconda a Sa Masa, comune di Gonnesa. Lo stesso fiume Flumentepido, poco distante dalla collocazione del progetto è luogo di transito delle migrazioni.**
- **L'impianto fotovoltaico può rappresentare un disturbo per il traffico aereo;**
- **L'interferenza di impatto visivo sulla componente paesaggistica in un area di forte presenza di villaggi nuragici e di nuraghi e vari manufatti appartenenti a quest'epoca, (Domus de janas, pozzi sacri, tombe dei giganti ecc.), ma anche di reperti risalenti al periodo fenicio-punico e romano e alle epoche successive.**
- **Interferisce visualmente con il complesso archeologico di Monte Sirai, complesso che ospita una città Fenicio - punica.**
- **L'agrivoltaico necessità per la pulizia dei pannelli solari e per l'agricoltura dell'acqua, nel progetto non compare il luogo dell'approvvigionamento.**
- **Gli aereogeneratori rappresentano unpericolo per gli uccelli per richio collusione.**
- **Gli aereogeneratori nella fase costrutiva necessitano di strade e piazzole che richiedono una copertura di materiale duro, ghiaioso o di pietrisco per permettere ai mezzi di trasporto e ai**

mezzi per l'assemblaggio della pala eolica di poter lavorare senza problemi. LesStrade e le piazzole sono spesso ricoperta da arbusti a macchia mediterranea o a bosco che vanno eliminate.

Cavidotto

Il cavidotto di trasporto dell'energia, dalla fonte di produzione energetica alla sottostazione Terna collocata in località Nuraxi Figus, è un elemento importante per l'impatto che genera sul territorio e sulla vita e salute delle persone nel suo attraversamento e nella quotidianità.

Dalla lettura di diverse osservazioni presentate dagli Enti di interesse, le problematiche che genera il cavidotto al territorio, ai proprietari terrieri o alle popolazioni residenti è assente o gravemente trascurato.

L'assessorato ai Trasporti, Regione Sardegna nelle sue osservazioni pone l'accento sugli elementi idraulici, il porto di arrivo e la strada di percorrenza delle componenti fotovoltaici o eolici ma mai sugli attraversamenti dei centri urbani, sugli effetti cumulativi sull'ampiezza delle strade, la stabilità dei ponti, strade storicamente trascurate e spesso dissestate.

Riteniamo che i problemi causati dai cavidotti debbano essere indagati con dovuta attenzione perchè causeranno espropri, abbatteranno recinzioni a rete metallica e recinzioni alberate a protezione dei campi agricoli e a pascolo, elimineranno alberi, attraverseranno strade urbane e ponti .

Nonostante i progetti siano pubblicati al MASE e sull'Albo Pretorio dei comuni, l'informazione non raggiunge i proprietari terrieri, e, gli stessi, si troveranno recapitate lettere di esproprio con le quali scopriranno di dover cedere parte del loro terreno.

Anche l'impianto eolico denominato "Iglesias" presenta queste problematiche.

IL cavidotto dell'impianto eolico denominato "Iglesias", attraverserà centri urbani tra i quali. Medau Is Perdas, Caput Acquas, Barega, Cortoghiana, Nuraxi Figus.

Mancano studi sulle infrastrutture urbane esistenti ,e, sono anche assenti, le previsioni future dell'espansione urbana.

Il progetto non affronta gli effetti cumulativi per la presenza di numerosi cavidotti che attraverseranno aree urbane..

Percorso dei cavidotti

Il cavidotto dell'impianto eolico denominato "Iglesias" , proveniente dal territorio del comune di Iglesias, attraverserà, tra gli altri, il centro urbano di Cortoghiana, (via Amedeo di Savoia e Via Arnaldo Loi).

Le due vie, dovranno ospitare ulteriori cavidotti provenienti da progetti fotovoltaici o agrovoltaici.

I progetti con relativi cavidotti in attraversamento del centro urbano di Cortoghiana sono i seguenti:

- progetto “Green and Blue Mesu localizzato a Mesu, territorio non distante da Cortoghiana, Comune Carbonia,
- progetto agrivoltaico denominato “Mesu Pranu”,
- progetto agrivoltaico “Maladeddu”
- progetto agrovoltaico Is Fenus, zona flumentepido.

I Cavidotti Proseguendo il loro percorso nella direzione della stazione elettrica attraverseranno via Pertini a Nuraxi Figus.

Si legge nel progetto in riferimento al percorso del cavidotto:

“Percorso (da realizzarsi) su mappali di proprietà privata, Strada Provinciale 81 Visibilità: da media a scarsa Tratte: breve tratto di nuova realizzazione che collegherebbe la Stazione elettrica con la Cabina step up, fino a raggiungere la SP 81 al confine con il territorio comunale di Carbonia, nei pressi della località Corona Maria”

“Osservazioni: tratto di cavidotto progettato su viabilità extraurbana asfaltata eccetto che nella porzione iniziale Buffer ricognizione massimo/minimo: da 50 a 250 m circa Valutazione rischio: BASSO

livello di rischio archeologico potenziale”

Osservazioni.

La strada provinciale n.81 è stata costruita per collegare le miniere al trasporto marittimo del carbone e dei minerali estratti nelle varie miniere presenti nel territorio.

Nel tratto di strada che da Cortoghiana conduce a Nuraxi Figus, sono presenti cinque ponti su cui dagli anni 30” del precedente secolo, data di costruzione dei ponti, ai giorni nostri non sono mai stati eseguiti collaudi sui suddetti ponti.

Sul percorso stradale di attraversamento dei cavidotti, è presente il ponte Su Sturruliu che ha una larghezza di circa 5 metri e ciò obbliga gli automobilisti a fermarsi e dare precedenza ai mezzi di trasporto ingombranti.

Vien da sè che i lavori della posa dei cavidotti interromperà il trafico stradale nella direzione di Carbonia e nel senso opposto, nella direzione di Portoscuso, luogo di lavoro di molti residenti.

In questo tratto stradale si aggiungerà il cavidotto proveniente dai territori di Flumentepido, Cortoghiana, Bacu Abis, “Progetto eolico denominato Carbonia,” di n.7 aerogeneratori, dopo aver attraversato la pineta demaniale di Cortoghiana/Nuraxi Figus.

Il progetto “Impianto eolico denominato "Iglesias" trascura le problematiche causate dal sovraffollamento dei cavidotti e trascura anche, la modalità di risoluzione del problema “distesa rocciosa di trachite” che costeggia la strada da Cortoghiana a Nuraxi Figus, trachite derivante dalle colate laviche risalenti all’oligocene.

E ancora, superato il ponte Su Sturruliu e quello del rio Piscinas , si aggiungeranno due ulteriori cavidotti provenienti da ovest, sp. 82 , appartenenti al progetto fotovoltaico “Green and Blue Seruci” e al progetto eolico Carbonia”, composto da 11 pale eoliche..

La somma dei cavidotti che dovrebbero attraversare Via Pertini a Nuraxi Figus, raggiungoni il numero di 8 (otto).

Nel progetto “Impianto eolico denominato "Iglesias" non compare alcun riferimento sul sovraffollamento causato dal numero eccessivo di cavidotti che attraverseranno la Via Pertini a Nuraxi Figus, nè è presente come possano essere affrontate e superate le presenti infrastrutture urbane.

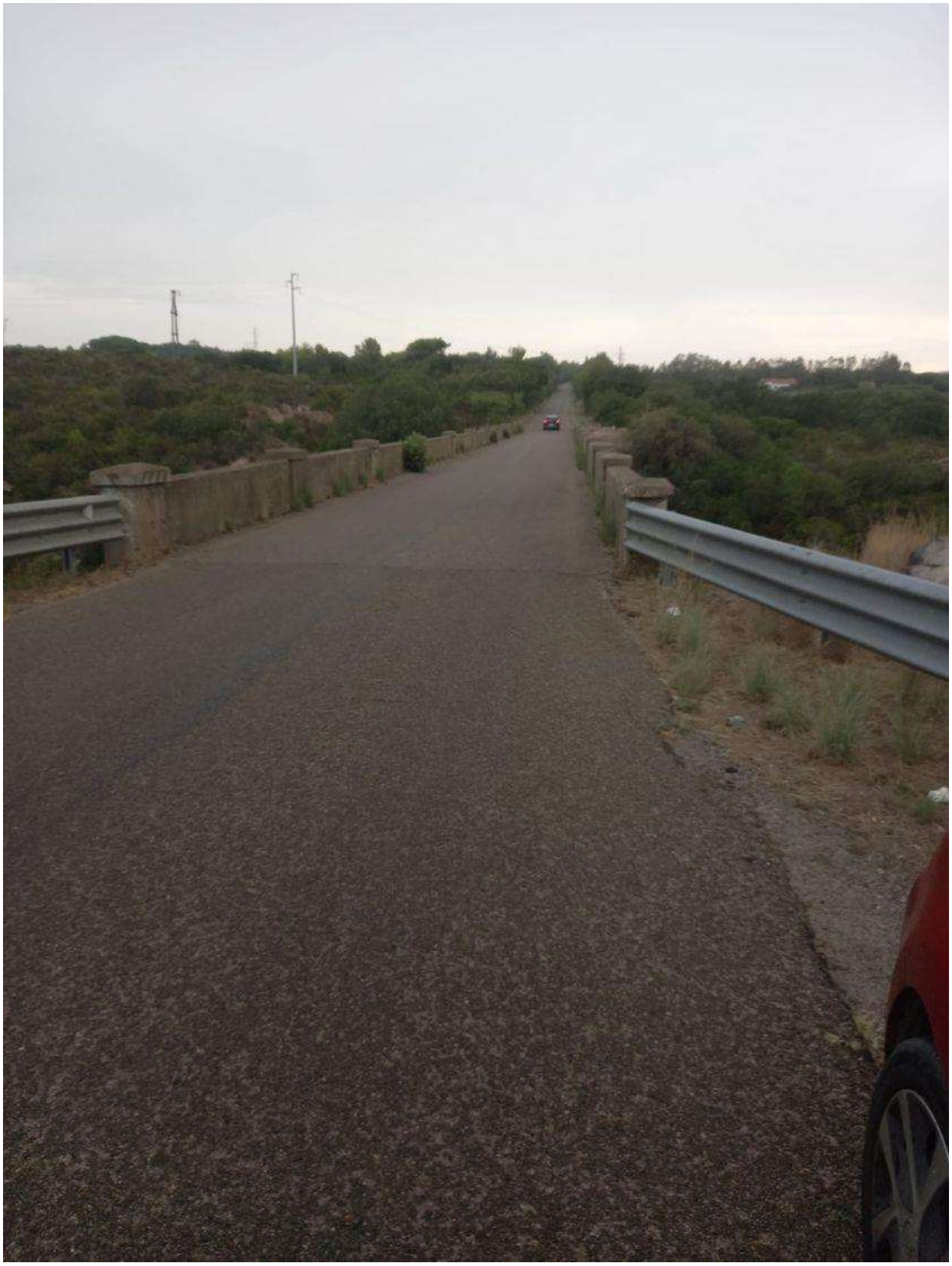
Da non trascurare, in via preventiva, gli eventuali rischi sanitari sulla tematica dell’elettromagnetismo.

In sintesi

Le “Linee Guida” MIBAC “del 26 febbraio 2007 stabiliscono che:

- **L’elettrodotto AT per la connessione dell’impianto eolico alla RTN dovrà distare, ove possibile, almeno 1.000 m dal perimetro dell’area urbana prevista dallo strumento urbanistico comunale onde evitare che l’elettrodotto possa trovarsi all’interno dell’area urbana successivamente ad una espansione dell’edificato.**

Ponte Su Sturruliu, SP. .81



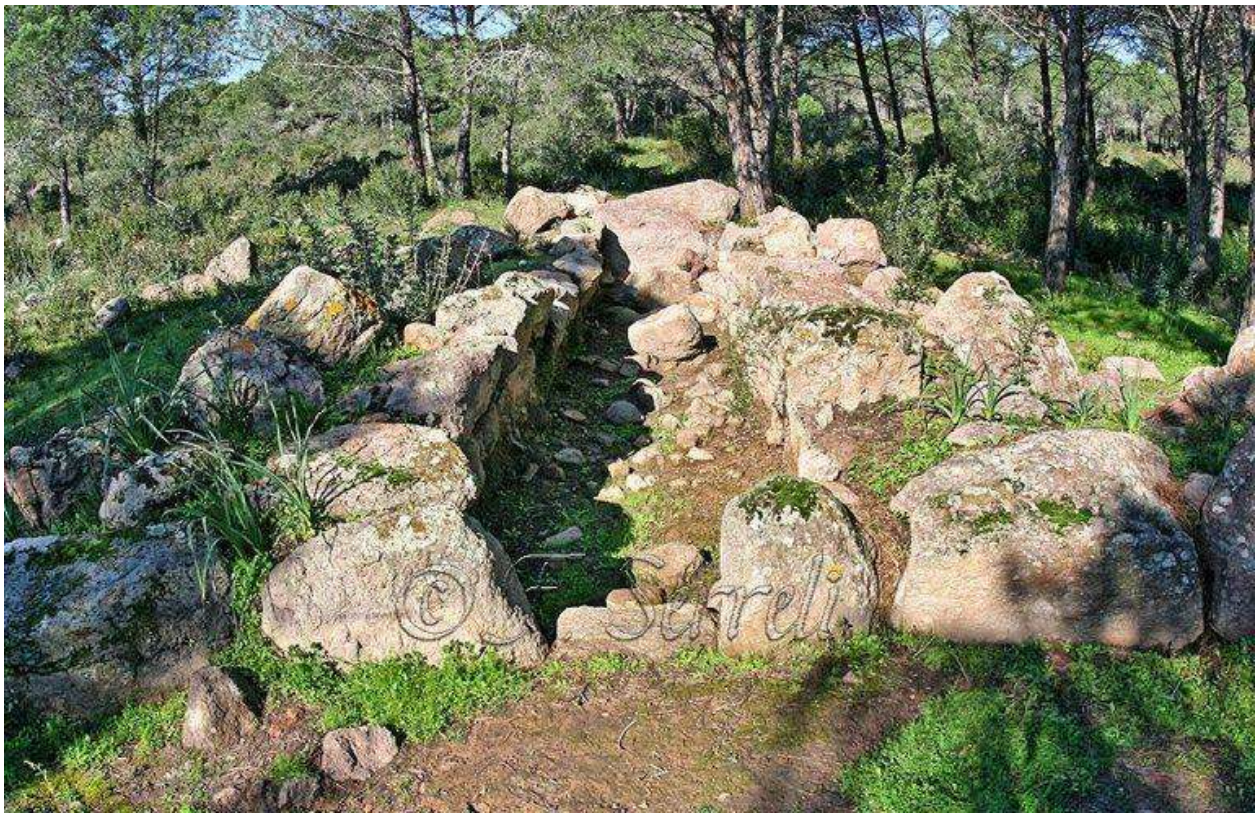
Ponte Su Sturruliu SP.. 81

Via Pertini Nuraxi Figus, area di passaggio di 8 cavidotti.

Siti archeologici censiti a Nuraxi Figua

Elenco dei siti archeologici presenti a Nuraxi Figus e nei suoi dintorni, alcuni di questi sono coinvolti nell'attraversamento dei cavidotti e altri sono nelle vicinanze di progetti di impinti fotovoltaici o eolici.

Il sito più importante è quello di Sruci poiché sottoposto a scavi. A poca distanza dal sito nuragico di Seruci è presente la Tomba dei giganti di Seruci, la Tomba dei giganti di Punta Seruci, il Nuraghe S'Erbexi con villaggio, (area archeologica dell'epoca nuragica, fenicio), nuraghe Sa Turrita, Complesso nuragico e per-nuragico di Corona Maria, nuraghe Murro Moi, Complesso nuragico di Murru Moi con villaggio, Complesso ipogeo di Serra Maverru. Nuraghe Is Arenas con villaggio e tempio a pozzo nuragico, Nuraghe di Nuraxi Figus con villaggio, Fontana vinaria di Nuraxi Figus, Proto nuraghe Is Bangius con villaggio di capanne attribuito dal Taramelli alla cultura di Ozieri e epoche successive, complesso archeologico di Monte Sinì, Terme Romane presenti a Is Bangius, Complesso nuragico di Ghilotta, complesso nuragico di Ghilotta 2, complesso nuragico di Punta Maiorchina, Tombe dei giganti di Cicciu Nieddu area Acquestadi con menhir, anfratti del rio Piscinas con grotte funerarie, Nuraghe Su Arci, fortezza nuragica Generè, complesso nuragico Su Arci, complesso nuragico Punta Maiorchina..



Tomba dei Giganti Corona Maria, Cortoghiana. Nelle vicinanze è presente il complesso nuragico con capanne e Domus de Janas.

Nuraghe Sa Turrita, Seruci.

Domus de Janas, Serra Maverru, Nuraxi Figus.

Vasi rinvenuti sulla SP. 81, località Nuraxi Figus. Cultura di Monte Claro.

Nuraxi Figus, Pozzo Sacro.

Nuraxi Figus, Menhir

Nuraxi Figus, Fontana vinaria di epoca romana.

Nuraghe Seruci

Fortificazione Nuraghe Ghilotta 1.

Rischio archeologico

Gli aerogeneratori e il cavidotto sono stati progettati all'interno di un territorio di alta frequentazione umana risalenti alla protostoria.

Il territorio in questione è caratterizzato da un'elevata densità di monumenti e siti archeologici sparsi a partire dal neolitico antico fino a giungere ai giorni nostri, con l'utilizzo di grotte o ripari naturali e insediamenti all'aperto.

Il cavidotto attraversa Caput Acquas, Barega e altri piccoli centri risalenti all'epoca medievale oltre ad altri insediamenti, Medaus o Furriadroxius di cui restano, in alcuni casi, dei ruderi.

A Cortoghiana, città del 900" legata alla sua storia mineraria, il cavidotto attraversa l'area urbana che fiancheggia il sito archeologico di Corona Maria e prima di giungere a Nuraxi Figus attraversa gli anfratti del rio Piscinas (Nuraxi Figus), anfratti naturali scavati nel basalto, utilizzate come grotte funerarie in età imprecisate

Nella frazione durante scavi sul perimetro stradale sono state individuate tombe a pozzetto risalenti alla cultura di Ozieri.

Il percorso del cavidotto si estende per circa 20 Km.

Il rischio di danno archeologico durante lo scavo per il cavidotto e di rinvenimenti di manufatti archeologici è molto alto e non basso come definito nella relazione archeologica preventiva presente nel progetto.

La stessa criticità è presente nell'area individuata dalla sottostazione a Nuraxi Figus.

La Sottostazione

La sottostazione Terna dovrebbe sorgere ad un centinaio di metri dalla Frazione di Nuraxi Figus, comune di Gonnesa.

Per sottolineare la non idoneità del luogo individuato per l'installazione della sottostazione Terna si deve far riferimento al Piano Energetico Ambientale Della Regione Sardegna, anno 2015- 2030, allegato e) della Delib. G.R., 59/90 del 27/11/2020 , riguardante gli impianti eolici.

Vincoli presenti nella deliberazione 59/90;

- Anche al di fuori delle aree non idonee per gli impianti eolici dovranno comunque essere rispettate le norme territoriali e urbanistiche.
- Nelle zone umide costiere e nelle aree con significativa presenza di habitat e di specie di interesse conservazionistico europeo, sono vietati:
- gli interventi infrastrutturali energetici, in una fascia contigua di 1000 metri, che comportino un rilevante impatto negativo nella percezione del paesaggio ed elevati rischi di collisione e di elettrocuzione per l'avifauna protetta dalla normativa comunitaria e regionale (L.R. n. 23/1998);
- Distanza dell'elettrodotto AT dall'area urbana
- La sottostazione di smistamento e trasformazione in Alta Tensione per il collegamento alla RTN, comprensiva di trasformatori ed edifici pertinenti, dovrà rispettare una distanza

di almeno 1.000 m dall'"edificato urbano", così come definito dall'art. 63 delle NTA del PPR e perimetrato nella cartografia allegata al piano, o, se più cautelativo, dal confine dell'area edificabile del centro abitato come definito dallo strumento urbanistico comunale in vigore al momento del rilascio della autorizzazione alla installazione.

- L'elettrodotto AT per la connessione dell'impianto eolico alla RTN dovrà distare, ove possibile, almeno 1.000 m dal perimetro dell'area urbana prevista dallo strumento urbanistico comunale onde evitare che l'elettrodotto possa trovarsi all'interno dell'area urbana successivamente ad una espansione dell'edificato. Distanze di rispetto dai beni paesaggistici e identitari.
- La localizzazione dell'impianto dovrà tener conto dei vincoli sui beni tutelati paesaggisticamente, così come definiti dall'articolo 134 del Dlgs 42/04, dagli articoli 17, commi 3 e 4, e 47, commi 2 e 3, delle NTA del PPR.
- La distanza della sottostazione TERNA e delle varie sottostazioni delle società che afferiscono in quest'area devono rispettare per la normativa regionale i 1000 metri dall'area urbana,

La sottostazione a cui fa riferimento "L'Impianto eolico denominato "Iglesias" dista un centinaio di metri dall'area urbana.

L'area prescelta per la sottostazione risulta **NON IDONEA** poichè ricade in area agricola con forte valenza culturale e identitaria.

Quest'area non solo è tutelata dall'UNESCO per la presenza dei muri a secco, ma è anche da tutelare per la presenza di beni naturali, non ancora censiti e per il rischio archeologico.

Sono presenti piante di fichi e di lentischio ultra centenari e recinzioni alberate storiche a macchia mediterranea tutelate, componenti fondamentali del paesaggio.

L'area individuata per la sottostazione Terna rientra all'interno dei siti NON idonei per le visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica" formando una visuale paesaggistica unica

L'incrementi turistico nella frazione di Nuraxi Figus è collegato agli aspetti paesaggistici che lo caratterizzano e lo identificano-.

- L'area di questo territorio si caratterizza per la presenza dello stagno di Boi Cerbus e di un tratto di mare che divide la Sardegna dall'Isola di San Antioco e di San Pietro.

- Nei pressi è presente l'area protetta "De Sa Punta De Saliga" Zona Speciale di Conservazione Codice: ITB040028 che dista circa tre chilometri dal progetto della sottostazionei e fa da corridoio con la ZSC Costa di Nebida, Codice: ITB040029, dista dalla sottostazione circa due chilometri.

– Il Iterritorio assume grande importanza faunistica per la presenza di uccelli stanziali e migratori che nidificano e si riproducono in loco tra i quali il Falco pellegrino.

- La Regione Sardegna tutela le aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della Legge 394/91 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge 394/91 ed equivalenti a livello regionale;

- Protegge anche le zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della Convenzione di Ramsar.

- Sull'area individuata per impiantare la sottostazione sono presenti territori coperti da boschi, sottoposti a vincolo come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

- Pur non essendo presenti visivamente manufatti di interesse archeologico. non troppo distante, persistono aree vincolate e non si può escludere la presenza di strade o manufatti non visibili.

- Le norme Regionali tutelano le aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette aree di connessione di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convezioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione;

- Le aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla Direttiva 92/43/CEE (Siti di importanza Comunitaria) ed alla Direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale), area non troppo distanti dal sito prescelto per la sottostazione;

- Tutela anche le aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio.

La presenza dell'industria e del parco eolico dell'Enel Green Power che occupano una vasta area ha ridotto lo spazio utile alla flora ed alla fauna riducendone il numero delle specie.

Ha anche prodotto problemi ambientali di cui, prima di incrementarli attraverso ulteriori progetti invasivi e nocivi, sarebbe opportuno bonificarli.

Il Piano Paesaggistico Regionale è stato adottato con delibera della Giunta Regionale D.G.R. n. 36/7 del 5 settembre 2006 Adozione del Piano Paesaggistico Regionale.

L'art. 16.1, punto e, indica come elemento ottimale per la valutazione positiva dei progetti una progettazione legata a specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio. Inoltre al punto g si fa riferimento al coinvolgimento dei cittadini e alla formazione di personale e maestranze future.

Il progetto della sottostazione Terna non integra ma elimina l'area agricola modificandone il paesaggio rurale e annullandone le tradizioni agroalimentari e identitarie.

La disciplina del P.P.R. è immediatamente efficace sugli ambiti costieri di cui all'art. 14 delle N.T.A., e costituisce comunque orientamento generale per la pianificazione settoriale e sottordinata e per la gestione di tutto il territorio regionale. I beni paesaggistici individuati ai sensi del P.P.R. sono comunque soggetti alla disciplina del Piano su tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla loro localizzazione negli ambiti di paesaggio.

La sottostazione sorge in un'area fascia costiera, sebbene esterna, è all'interno del parco geominerario, in area agricola di pregio e a rischio presenza reperti archeologici.

La realizzazione del progetto , dal punto di vista percettivo e del consumo di suolo, comporterebbe la realizzazione di un ulteriore impianto industriale su un'area ancora imprecisata

come dimensione, in un territorio che al momento si conserva nel suo stato naturale, determinando di fatto una continuità fisica e percettiva tra la grande area industriale portuale di Portovesme e la porzione industriale mineraria di Nuraxi Figus il cui impatto sarebbe oltremodo insostenibile per la fruibilità paesaggistica e per l'equilibrio degli habitat, già fortemente compromessi dalle scelte insediative del recente passato.

Pianta di Cisto. Bene naturale, Agro di Nuraxi Figus, zona di costruzione della sottostazione.

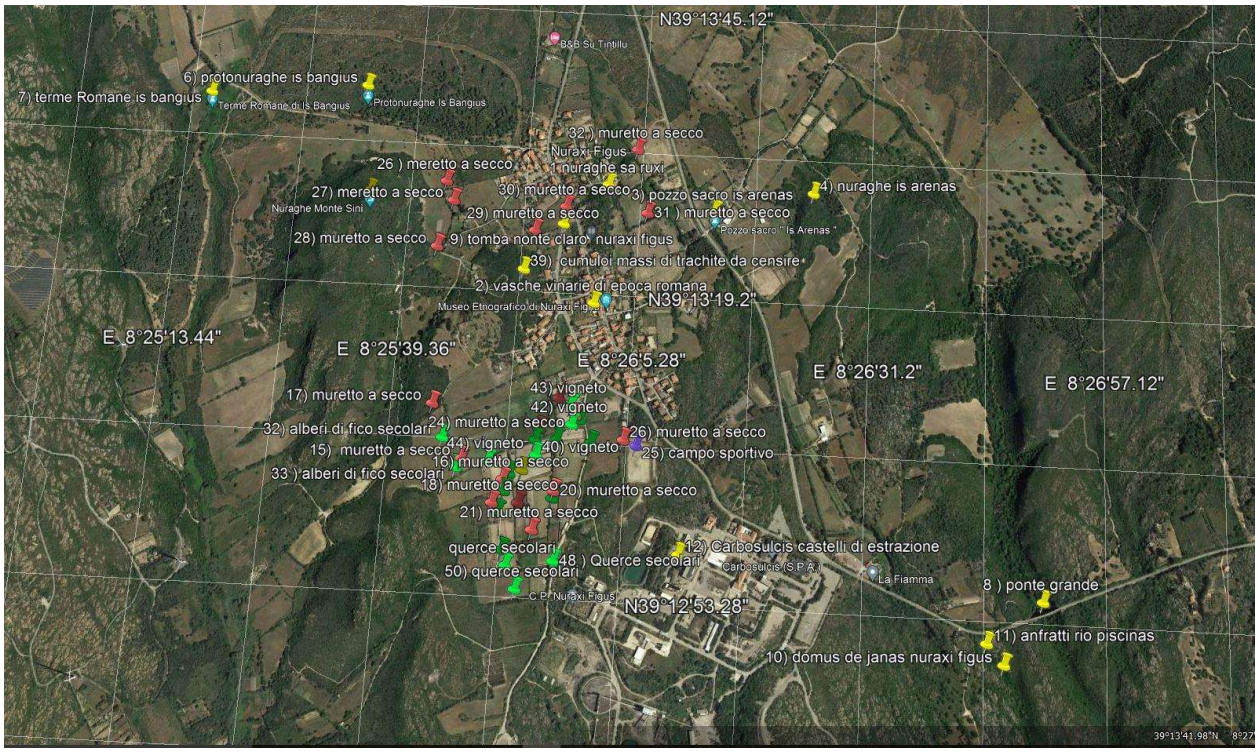
La frazione di Nuraxi Figus. Foto dcstata nell’agro scelto per la sottostazione.

Pianta di Fico ultracentenaria sita nell’agro destinato alla sottostazione. Bene naturale da censire.

Muri a secco tutelati dall’Unesco. Area dell’agro destinato alla sottostazione.

Pianta di Cisto ultracentenario presente nell’agro destinato alla sottostazione.

Ulivetto presente nell’agro.



Mappe indicative dei beni naturali e archeologici presenti a Nuraxi Figus e nell'agro.

Conclusioni

L'allegato del piano paesaggistico Regionale, Norme tecniche di attuazione presenta i seguenti principi:

"Art.1 Finalità e principi

1. Il Piano Paesaggistico Regionale - di seguito denominato PPR - in coerenza con le disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato con il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137) e successive modifiche e integrazioni, - di seguito denominato Codice -, della Convenzione Europea del Paesaggio e della normativa nazionale e regionale vigente, riconosce le tipologie, le forme e i molteplici caratteri del paesaggio sardo costituito dalle interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali.

2. Il PPR assicura che il territorio regionale sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi aspetti che lo costituiscono e rappresenta il quadro di riferimento e di coordinamento, per gli atti di programmazione e di pianificazione regionale, provinciale e locale.

3. Il PPR persegue le seguenti finalità: a) preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità paesaggistica, ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo; b) proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità; c) assicurare la tutela e la salvaguardia del paesaggio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità; d) contribuire all'efficiente utilizzo delle risorse naturali e alla protezione del clima, nell'ottica della sostenibilità ambientale in linea con le priorità stabilite dalla Commissione Europea nella strategia "Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva"

4. I principi contenuti nel PPR, assunti a base delle azioni da attuare per il perseguimento dei fini di tutela paesaggistica, sono i seguenti:

a) il controllo dell'espansione delle città;

b) la gestione dell'ecosistema urbano secondo il principio di precauzione;

8 Norme Tecniche d'Attuazione

c) la conservazione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale;

d) l'alleggerimento della eccessiva pressione insediativa, in particolare negli ambiti costieri;

e) la tutela del paesaggio rurale perseguendo il primario obiettivo di salvaguardarlo, di preservarne l'identità e le peculiarità, contrastando il fenomeno del frazionamento delle aree agricole finalizzato all'edificazione, in particolare nella fascia costiera e nelle aree periurbane;

f) le politiche settoriali per un utilizzo efficiente delle risorse al fine di conservare la diversità biologica e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra;

g) le strategie territoriali integrate per le zone ecologicamente sensibili;

h) la protezione del suolo con la riduzione di erosioni;

i) la conservazione e recupero delle grandi zone umide; j) la gestione e recupero degli ecosistemi marini;

k) la conservazione e gestione di paesaggi di interesse culturale, storico, estetico ed ecologico; l) una più adeguata compatibilità delle misure di sviluppo che incidano sul paesaggio;

m) il recupero di paesaggi compromessi e degradati da attività umane.

5. I principi contenuti nel PPR si ispirano all'uso consapevole del territorio, alla salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità per uno sviluppo fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente. Il PPR disciplina la salvaguardia e la valorizzazione del territorio secondo i principi dettati dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2002, relativa all'attuazione della "Gestione integrata delle zone costiere" (GIZC) in Europa (2002/413/CE) e del Mediterranean Action Plan" (MAP), elaborato nell'ambito della Convenzione di Barcellona.

Osservazioni

Per quanto sopra, con specifico riguardo alla componente ambientale e paesaggistica, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate all'intervento che ne determinerebbe la nascita della sottostazione Terna ed esaminate le possibili interferenze tra l'opera in progetto ed il quadro paesaggistico di riferimento, si deve sottolineare che la non conformità con la disciplina del PPR e l'impatto derivante dall'effetto cumulo con gli impianti FER già in essere e con le numerose simili in autorizzatorio, ma anche considerato la qualità dell'area prescelta, al momento in stato naturale in un ambito paesaggistico in parte già depauperato dalla presenza degli insediamenti industriali, concorrono a rendere la presente proposta non sostenibile paesaggisticamente

Oltre a ciò, la sottostazione dovrebbe sorgere all'interno di un patrimonio archeologico ricco e diffuso e ne consegue che Il rischio di un danno archeologico nella fase di scavo è rilevante.

Si sottolinea che l'area in oggetto, ha avuto una frequentazione umana a partire dalla protostoria e ha lasciato su questo territorio molti manufatti, tra i quali per citarne alcuni;.

La fontana vinaria di Nuraxi Figus che dista circa 200 metri dalla sottostazione e dai cavidotti, il nuraghe de Is Arenas e il Pozzo Sacro di Nuraxi Figus a meno di 900 metri, il nuraghe di Nuraxi Figus a circa 600 metri, Il nuraghe a corridoio di Is Bangius, e terme romane di Is Bangius e l'area nuragica di monte Sini a circa 600 metri dalla sottostazione.

La sottostazione interferisce con la Rete Natura 2000, e potrebbe compromettere il ruolo di collegamento ecologico funzionale, nonché lo stato di equilibrio tra habitat naturale e attività antropiche e gli aspetti percettivi e simbolici dei luoghi".

L'impianto ricade all'interno del bene identitario "Area dell'organizzazione mineraria" che comprende;

- IL Parco geominerario ambientale storico della Sardegna.

La realizzazione della sottostazione elettrica potrebbe compromettere il ruolo di collegamento ecologico funzionale, nonché lo stato di equilibrio tra habitat naturale e attività antropiche e gli aspetti percettivi e simbolici dei luoghi".

Le aree interessate dal progetto della sottostazione elettrica sono utilizzate con funzione agricola, tanto da essere zonizzate nel Piano Urbanistico Comunale del Comune di Gonnesa come zona E-agricola e sono nel loro stato naturale, che invece il nuovo impianto industriale della sottostazione snaturerebbe con l'introduzione di strutture industriali estese planimetricamente e per questo incongrue ed estranee, dovendosi per la loro installazione modificarne la consistenza e naturalità:

L'area ogetto di intervento, è identificata urbanisticamente dal Comune di Gonnesa quale zona E – agricola, di "primaria importanza per la funzione agricola e produtiva in relazione all'estensione e composizione dei terreni", tanto da risultarne la relativa previsione di tutela del Piano paesaggistico regionale quale elemento di conservazione del connesso paesaggio natuale ancora preservatosi,.

Il progetto in esame ricade nella vicinanza di un'area già interessata dalla presenza del vasto impianto eolico di Portoscuso della Enel Green Power,.

Si osservano varie interferenze per la presenza del territorio di interesse, la presenza di diversi impianti eolici e fotovoltaici di cui si elencano di seguito gli impianti FER in iter autorizzatorio statale o regionale, di cui si è a conoscenza: -

- Portoscuso - impianto fotovoltaico da 999,84 kw; - esistente in località Is Perdaias

- Portoscuso - parco eolico già di 39 aerogeneratori, successivamente ampliato in comune di Carbonia; - progetto ID_VIP 8387

– Gonnesa e Portoscuso – impianto fotovoltaico denominato "Cirfini"; - progetto ID_VIP 9313

– Gonnesa e Portoscuso – impianto fotovoltaico denominato "Genere";

- progetto – Gonnesa – impianto fotovoltaico Soc. SF Lidia Srl;

- progetto – Gonnesa – impianto fotovoltaico "Cirfini" loc. Cannemenda

- progetto ID_VIP 8947 - Carbonia, Gonnesa e Portoscuso - impianto fotovoltaico denominato "Carbonia";

Progetto fotovoltaico denominato Su Munzioni ID 9929

- progetto in procedimento P.A.U.R. regionale – Carbonia – impianto fotovoltaico loc. Acquas Derettas della Società Green Fourteen S.r.l.;

- progetto - Carbonia e Portoscuso - impianto fotovoltaico della Soc. Sulcis Energetica S.r.l in località "Sa Xia Manna";

- progetto ID_VIP 8200 - Carbonia e Gonnesa - parco eolico denominato "Carbonia";

- progetto ID_VIP 8763 – Carbonia, Iglesias e Gonnesa - parco eolico Iberdrola Renewables;

- progetto ID_VIP 9369 - Centrale eolica offshore denominato "San Pietro Nord";

- progetto ID_VIP 9292 - Centrale eolica offshore denominato "San Pietro Sud"; - progetto ID_VIP 9680 - Centrale eolica offshore nel settore O/N/O delle coste di Portoscuso e dell'isola di San Pietro.

Per quanto sopra, si ritiene che il progetto della sottostazione elettrica costituisca un elemento ulteriore di trasformazione negativa dei caratteri costitutivi del territorio di riferimento, anche in vista dell'impatto cumulativo potenziale con gli altri impianti FER ad oggi in iter autorizzativo, la cui realizzazione saturerebbe, dal punto di vista paesaggistico, la capacità di assorbimento da parte del contesto.

Si deve evidenziare infatti che il progetto della sottostazione elettrica e gli ulteriori impianti sopra segnalati non sono coerenti con i valori riconosciuti dal PPR nella Scheda d'Ambito di paesaggio costiero.

Si rileva che il territorio sia caratterizzato dalla presenza "di un ricchissimo insediamento antico e da una sequenza moderna di centri di fondazione dall'epoca sabauda fino al secolo scorso". Tale connotazione insediativa, insieme alle qualità ambientali specifiche, sono parte centrale del sistema di valori sui quali si fonda il progetto d'ambito delle "azioni di conservazione, ricostruzione o trasformazione del territorio" del PPR che per questo contesto prevede un progressivo riequilibrio delle funzioni territoriali produttive e insediative a favore di una riduzione delle interferenze delle attività industriali con l'ambiente naturale e antropico storico e tradizionale "

Pertanto, la motivazione del Proponente è correlata da proprie esigenze imprenditoriali di tipo economico e non da ragioni a carattere ambientale e, quindi, di tutela del fattore ambientale di cui al paesaggio.

Si ritiene sia necessario garantire, anche solo per il principio di precauzione, la preservazione del territorio agricolo e del patrimonio archeologico esistente rispetto al consumo di suolo che si attuerebbe con la realizzazione della sottostazione elettrica, dei cavidotti e dell'inmpianto eolico.

La trasformazione/distruzione del paesaggio naturale/agricolo nella sua trasformazione totale in un paesaggio industriale, nel quale i valori di tutela del Paesaggio di cui all'art. 9 della Costituzione non avrebbero più alcun tipo di riconoscimento.

Nella regione Sardegna è in atto una corsa a nuovi impianti da fonte rinnovabile (fotovoltaica/agrivoltaica, eolico onshore ed offshore) tale da superare già oggi di ben 7 volte quanto previsto come obiettivo da raggiungersi al 2030, tanto da prefigurarsi la sostanziale sostituzione del patrimonio culturale e del paesaggio con impianti di taglia industriale per la produzione di energia elettrica oltre il fabbisogno regionale previsto:

Pertanto, l'impianto industriale della sottostazione elettrica di cui trattasi si colloca in aree dichiarate "non idonee" con la D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020 dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi del decreto ministeriale 10 settembre 2010 (punto n. 13.1 della Tabella 1 dell'Allegato B).

Lo stesso progetto si colloca in aree non dichiarate idonee dall'art. 20, comma 8, del D.Lgs. n. 199 del 2021, avendo a riguardo la tutela del patrimonio culturale archeologico e paesaggistico (quest'ultimo per quanto riferito al bene paesaggistico tipizzato ed individuato dal PPR quale "Fascia costiera").

Si richiede al Ministero della cultura di applicare i principi sanciti dal D.Lgs. n. 42 del 2004, all'articolo 131, co. 4, ove la "tutela del paesaggio" è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime.

In tal senso, la "conservazione" che per questo si deve svolgere tende, in primo luogo, alla conoscenza completa delle qualità e valori del paesaggio e sulla base di questi garantire un coerente sviluppo del territorio.

L'art. 22, commi 1, lett. a), e 1-bis, del D.Lgs. n. 199 del 2021 fa, comunque, salva l'espressione del parere dell'autorità competente in materia paesaggistica, anche in sede di valutazione di impatto ambientale, definendo, tuttavia, come obbligatorio non vincolante solo quello in materia paesaggistica e non anche quello in materia di patrimonio culturale archeologico di cui alla Parte II, Beni culturali, del D.Lgs. n. 42 del 2004.

Il PUC di Gonnesa adeguato al PPR. Definisce e tutela le aree agricole :

"Articolo 15 - ZONE E (AGRICOLE)

La Zona Omogenea E, comprende le parti del territorio destinate all'agricoltura, alla pastorizia, alla zootecnia, alla itticoltura, alle attività di conservazione e trasformazione dei prodotti aziendali, all'agriturismo, alla silvicoltura e alla coltivazione industriale del legno. Sono aree con utilizzazioni agro-silvo pastorali intensive ed estensive, con apporto di fertilizzanti, pesticidi, acqua e comuni pratiche agrarie che le rendono dipendenti da energia suppletiva per il loro mantenimento e per ottenere le produzioni quantitative desiderate. In particolare tali aree comprendono rimboschimenti artificiali a scopi produttivi, oliveti, vigneti, mandorleti, agrumeti e frutteti in genere, coltivazioni miste in aree periurbane, coltivazioni orticole, colture erbacee incluse le risaie, prati sfalciabili irrigui, aree per l'acquicoltura intensiva e semi-intensiva ed altre aree i cui caratteri produttivi dipendono da apporti significativi di energia esterna. Rientrano tra le aree ad utilizzazione agro-forestale le seguenti categorie: a. colture arboree specializzate; b. impianti boschivi artificiali; c. colture erbacee specializzate; In queste aree sono vietate trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso, o paesaggi agrari di particolare pregio o habitat di interesse naturalistico, fatti salvi gli interventi di trasformazione delle attrezzature, degli impianti e delle infrastrutture destinate alla gestione agro- forestale o necessarie per l'organizzazione complessiva del territorio, con le cautele e le limitazioni conseguenti e fatto salvo quanto previsto per l'edificato in zona agricola;

CLASSIFICAZIONE in SOTTOZONE:

La Zona Omogenea E è regolamentata dalle Direttive per le Zone Agricole emanate con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Sardegna in attuazione degli artt. 8 e 9 della Legge Regione Autonoma della Sardegna 22.12.1989 n° 45. La direttiva di cui sopra individua le seguenti sottozone agricole:

- E1) aree caratterizzate da una produzione agricola tipica e specializzata;
- E2) aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni;
- E3) aree, caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario, che sono contemporaneamente utilizzabili per scopi agricolo-produttivi e per scopi residenziali;
- E4) aree caratterizzate dalla presenza di preesistenze insediative, che sono utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali;

•E5) aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. USI PREVISTI COMPATIBILI: •Colture erbacee annuali e poliennali •Colture arboree: vite, olivo, agrumi, frutticoltura idonea all'ambiente pedoclimatico

•Colture forestali: leccio e sughera, arboricoltura da legno

•Allevamenti: acquicoltura, allevamento bovino, ovino e caprino, equino e altri allevamenti, elicicoltura, lombrichicoltura, allevamento estensivo ed intensivo di selvaggina, apicoltura. È consentita la realizzazione di manufatti edilizi amovibili strettamente necessari per l'attività estrattiva (per esempio locali per le lavorazioni e lo stoccaggio dei materiali, uffici, etc.), esclusivamente nelle aree adiacenti le Zone Territoriali Omogenee D4 e D5, come da autorizzazione o concessione regionale. I manufatti di cui sopra dovranno essere rimossi alla cessazione dell'attività estrattiva. Per le aree eventualmente ricadenti all'interno di perimetri di pericolosità idrogeologica individuati dal PAI, varrà quanto previsto dalle norme di attuazione del PAI stesso.

Dalla lettura di quanto contiene il PUC di Gonnesa appare evidente che il luogo scelto per la Sottostazione NON E' IDONEA..

La Regione Sardegna tra le aree non idonee agli impianti FER inserisce le aree agricole.

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio:

- aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del D.Lgs. 387/2003 1

Anche per la Regione Sardegna l'area prescelta per la sottostazione risulta NON IDONEA.

Le aree agricole presenti nel comune di Gonnesa, area Nuraxi Figus, territorio sul quale dovrebbe sorgere la sottostazione è una vera e propria oasi non ancora sacrificata all'uso industriale o minerario e ha una forte valenza culturale e identitaria.

È un'area tutelata dall'UNESCO per la presenza dei muri a secco e, in quest'area, sono presenti beni naturali non ancora censiti, piante di fichi e di lentischio ultra centenari e recinzioni alberate facenti parte della macchia mediterranea che storicamente fanno parte del paesaggio dei luoghi.

Seguendo quanto contenuto nella normativa della Regione Autonoma della Sardegna riguardanti le aree non idonee per i FER, individuiamo molti elementi di tutela che ne escludono la loro realizzazione.

- rientra all'interno dei siti NON idonei individuati dalla Regione Sardegna" per le visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica" rientrando all'interno della zona "Carbonia e Isole Sulcitane" formando una visuale paesaggistica unica

. - L'area si caratterizza per la presenza dello stagno di Boi Cerbus e di un tratto di mare che divide la Sardegna dall'Isola di San Antioco e di San Pietro.

- Nei pressi à presente l'area protetta "De Sa Punta De Saliga" Zona Speciale di Conservazione Punta S'Aliga. Codice: ITB040028 che fa da corridoio con Il SIC Costa di Nebida, ora Zona Speciale di Conservazione (ZSC) Codice: ITB040029.

- È un'area di grande importanza faunistica per la presenza di uccelli stanziali e migratori che nidificano e si riproducono in loco. Il Rio Flumentepido si riversa nello stagno ed è un'altra oasi faunistica, non troppo distante dall'area in cui dovrebbe sorgere la sottostazione e lo stesso impianto eolico.

- La Regione Sardegna tutela le aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della Legge 394/91 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare
- **riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge 394/91 ed equivalenti a livello regionale;**

- Protegge anche le zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della Convenzione di Ramsar.

- Sull'area sono presenti anche territori coperti da boschi, anche questi sottoposti a vincolo come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

- Pur non essendo presenti visivamente manufatti di interesse archeologico non troppo distante persistono aree vincolate e non si può escludere la presenza di strade o manufatti non visibili.

- Le norme Regionali tutela le aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette aree di connessione di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convezioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione;

- Le aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla Direttiva 92/43/CEE (Siti di importanza Comunitaria) ed alla Direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale); - Tutela anche le aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio La presenza dell'industria che occupa una vasta area ha ridotto lo spazio utile alla flora ed alla fauna riducendone il numero delle specie. Ha anche prodotto problemi ambientali di cui, prima di incrementarli attraverso ulteriori progetti invasivi e nocivi, sarebbe opportuno bonificarli.

Il Piano Paesaggistico Regionale è stato adottato con delibera della Giunta Regionale D.G.R. n. 36/7 del 5 settembre 2006 Adozione del Piano Paesaggistico Regionale. L'area in cui viene proposto il progetto, ricade all'interno dell'ambito di paesaggio "n. 6 – Carbonia e Isole Sulcitane".

La disciplina del P.P.R. è immediatamente efficace sugli ambiti costieri di cui all'art. 14 delle N.T.A., e costituisce comunque orientamento generale per la pianificazione settoriale e sottordinata e per la gestione di tutto il territorio regionale. I beni paesaggistici individuati ai sensi del P.P.R. sono comunque soggetti alla disciplina del Piano su tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla loro localizzazione negli ambiti di paesaggio.

La sottostazione sorge in un'area costiera, all'interno del parco geominerario, in area agricola di pregio e tanto altro.

Esposizione elettromagnetica

La problematica dell'esposizione a campi elettromagnetici a 50 Hz (elettrodotti ad alta e media tensione) è molto sentita nella frazione di Nuraxi Figus per la presenza di un gran numero di linee ad alta tensione e per la loro distribuzione sul territorio. Sono presenti la linea Sulcis Rumianca, la linea Sulcis Villassor, la linea Sulcis Oristano diverse altre linee che collegano le aree minerarie.

La presenza della sottostazione elettrica e dei cavidotti può determinare un rischio sanitario.

- Faciamo riferimento anche alla LEGGE COSTITUZIONALE N. 1 DEL 11 FEBBRAIO 2022 , ARTICOLI 9 E 41 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA con riferimenti alla tutela ambientale e paesaggistica. La legge introduce il principio di sostenibilità ambientale e il dovere di contribuire alla salvaguardia del clima e della biodiversità. La legge prevede inoltre che l'iniziativa economica privata sia esercitata in modo compatibile con l'ambiente e con i diritti delle generazioni future.
- La legge è entrata in vigore il 9 marzo 2022.

Alla luce di quanto esposto si chiede la non autorizzazione di questo impianto eolico.

Il Presidente

Associazione Adiquas

Giancarlo Ballisai.

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- ☐ Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – *art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*
- ☒ Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – *art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*
- ☐ Verifica di Assoggettabilità alla VIA – *art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a BALLISAI GIANCARLO

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione
ASSOCIAZIONE ADIGUAS
(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- ☐ Piano/Programma, sotto indicato
- ☒ Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 10591 IMPIANTO EOLICO Denominato IGLESIAS Potenza 36,9 MW, SITO nel Comune di IGLESIAS e relative opere connesse nel Comune di Iglesias, Carbonia, Gonnese (SU)

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ Aspetti di carattere generale *(es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)*
- ☒ Aspetti programmatici *(coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)*
- ☐ Aspetti progettuali *(proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)*
- ☒ Aspetti ambientali *(relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)*
- ☐ Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

ALLEGATO_2 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0026816.13-

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☐ Atmosfera
- ☐ Ambiente idrico
- ☒ Suolo e sottosuolo
- ☐ Rumore, vibrazioni, radiazioni
- ☒ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- ☒ Salute pubblica
- ☒ Beni culturali e paesaggio
- ☒ Monitoraggio ambientale
- ☐ Altro *(specificare)* _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Ricadute ambientali, sanitarie, biodiversità diverse come causa l'impianto eolico, cavidotti e sottostazione elettrica.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

- ☒ Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione
- ☒ Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)*

Luogo e data 12/02/2024
(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante
(Firma)